



LE RIUNIONI ROTARIANE

Tommaso Fattenotte
Informatizzazione
e Comunicazione Interna

Informatica Rotariana

n teoria, ma molto in teoria, i soci (tutti) di un Club dovrebbero riunirsi 4 volte al mese per fare il punto sullo stato dei progetti in corso e per proporre e sviluppare utili idee e programmi per i mesi successivi, per lanciare idee di stimolo e di riferimento per il territorio: riunioni veloci e proficue senza alcuna necessità di mettere nulla sotto i denti; negli Stati Uniti, ad esempio, i soci dei Club organizzano le riunioni del Club anche dalle 7,00 alle 8,00 di mattina prima di recarsi al lavoro, dalle 13,00 alle 14,00 saltando il pranzo, dalle 19,00 alle 20,00 prima di tornare a casa per la cena.

Da noi, come risulta elaborando i dati dell'assiduità mensile dei circa 2/3 dei Club che la inviano, le 4 riunioni mensili si riducono nella quasi totalità alla metà (se va bene); per i Club che non la inviano, avendo evidentemente qualcosa o molto da nascondere, la situazione è sicuramente ben peggiore. Da aggiungere che la parola "riunione" è di fatto sconosciuta e sostituita con la parola "conviviale"; di fare riunioni (senza cibo), magari dalle 19,00 alle 20,00 prima di andare a cena ognuno a casa sua o dalle 21,30 alle 22,30 dopo il desco nemmeno a parlarne, anche se un'ora sarebbe il tempo giusto per l'incontro della riunione settimanale.

Purtroppo lo scopo principale delle conviviali non è quasi mai lo scambio di idee tra i soci sui programmi in corso e da realizzare, ma la consumazione di un pasto oltre misura, tanto lungo quanto noioso; ancora in molti ritengono che una conviviale sia tanto "più importate" e si faccia "più bella figura" quanto più il pasto sarà lungo, abbondante e ricco di portate, cioè una "bella" conviviale deve avere tutte le caratteristiche (dalla lunghezza al numero di portate alle attese tra una portata e l'altra) del "banchetto".

Inoltre, dato che la puntualità è un optional, l'orario di inizio della conviviale non è mai "alle" ore 20,30 come indicato ma "verso" le ore 20,30 e quindi, ovviamente, ci si mette a tavola con almeno un'ora di ritardo per aspettare qualche socio e ospite di riguardo, cioè "verso" le 21,30.

Il ristoratore fa il suo mestiere e, non avendo mai nessun socio spiegato la differenza tra una "conviviale rotariana" in

cui il pasto è il complemento secondario di un evento e una cena di compleanno o di addio al celibato o di fine anno scolastico in cui l'evento è il pasto, consiglia un numero esagerato di portate, cioè un "bel banchetto"; il risultato è che tra l'attesa di un cambio di piatti e una nuova portata, un ripasso ed il ripasso del ripasso, allo scoccare della mezzanotte il cameriere offre ancora il terzo ripasso del secondo primo e manca ancora parecchio tempo prima di sentire l'agognato suono della campana per un fuggi fuggi generale: gli ospiti che sono venuti da lontano avranno poi altri 60-90 minuti per tornare a casa, cioè non prima delle ore 2,30-3,00 della mattina successiva di un giorno lavorativo in cui bisognerà poi alzarsi alle 7,00 per andare a lavorare.

Un disastro organizzativo totale per la maggior parte dei presenti ed in special modo degli ospiti, una "ottima cena anche se un po' lenta" per l'imbarazzato presidente: la maggior parte dei commensali, però, si è fatta in cuor suo questa solenne promessa che manterrà il più a lungo possibile: "mai più ad una conviviale del Rotary".

A ricordo dell'evento, vengono poi pubblicate foto in cui si intravedono i partecipanti dietro a "barriate" di bottiglie e bicchieri vuoti e piatti sporchi, consegnando all'esterno quell'immagine stereotipa del Rotary, organizzazione di persone che si riuniscono per consumare cene pantagrueliche.

Cosa fanno i rotariani oltre a questo tipo di banchetti per i più resta un mistero perché molti Club non hanno neppure un sito o hanno un sito da tempo abbandonato, per cui, all'esterno, nessuno riesce a sapere chi sono i rotariani della propria zona, cosa hanno fatto, cosa fanno, cosa faranno: veramente non si riesce neanche a capirlo dal Distretto perché alcuni Club oltre a non avere un sito, non inseriscono i dati dell'assiduità mensile, non aggiornano l'anagrafica e non inviano articoli da pubblicare sul sito.

Un Club ha ricevuto dal Rotary "la carta" di affiliazione allo scopo di organizzare progetti di servizio, non sontuosi banchetti, per cui è giunta l'ora che chi ritiene il contrario cambi associazione; in ogni territorio sono presenti "confraternite" che hanno come scopo statutario solo la valorizzazione del cibo; tutte possiedono un sito dove è possibile capire le specifiche finalità; organizzano ottime conviviali in cui vengono spiegate la preparazione, la storia e le qualità di ogni piatto servito, i migliori abbinamenti dei cibi con i vini, ecc...: purtroppo anche li organizzano solo "giuste" conviviali al ser-



vizio della conoscenza e valorizzazione dei cibi, non sontuosi, lunghi e noiosi banchetti.

Al contrario di questa esiziale consuetudine, un Club Rotary dovrebbe organizzare la maggior parte delle proprie riunioni dei soci senza cibo (ne prima ne dopo ne durante), mentre la conviviale mensile a completamento di un evento veramente importante si può considerare ben riuscita solo applicando le semplici regole note da sempre in tutti i paesi civili e cioè:

Puntualità ferrea, la conviviale ha inizio un minuto dopo l'orario indicato nell'invito, senza aspettare nessun ritardatario, soci e ospiti di riguardo compresi, tanto i maleducati più li aspetti più tendono a farsi aspettare;

una sala a parte per il relatore che deve parlare prima della conviviale e rispettare il tempo prefissato;

le foto da pubblicare devono riferirsi esclusivamente a questa parte della "conviviale"; divieto assoluto di pubblicare foto avanti a tavole imbandite.

durata massima della conviviale di 90 minuti, qualunque sia il menù, ma preferibilmente a buffet con tutte le portate sul tavolo di servizio.

la conviviale, al massimo, deve terminare improrogabilmente alle 23,30, per consentire agli ospiti di tornare a casa almeno non oltre l'una del successivo giorno lavorativo.

l'orario d'inizio della conviviale deve essere programmato non "in avanti" senza limite temporale per la fine, ma "a ritroso" partendo dal limite invalicabile delle 23,30; se così facendo occorrerebbe iniziare alle 18,00 vuol dire che stiamo organizzando una pessima conviviale.

Rispettando queste semplici e note regole riusciremo anche a trovare con più facilità valide persone ad entrare nel Club che ora si tengono giustamente alla larga anche per la fama sinistra delle conviviali rotariane.

E ora passiamo all'aspetto economico, anche alla luce del particolare momento e delle difficoltà di tanta parte della popolazione:

la maggior parte delle risorse del Club non possono essere "bruciate" in banchetti per soci e ospiti ma debbono essere impiegate in progetti di servizio per le emergenze del territorio di competenza;

un lungo banchetto, forse, faceva fare "bella figura" fino alla metà del secolo scorso, ora provoca solo irritazione tra gli ospiti e i commensali ed è negativamente impattante nei commenti della società in cui opera il Club;

una giusta cena a buffet costa dalla metà ad un terzo di un banchetto;

una riunione senza cena è a costo zero e risulta operativamente molto più proficua.

(continua)



PORTE & FINESTRE IN LEGNO & ALLUMINIO

Il punto fermo della qualità